



**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo**

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise
Via Chiarizia, 14 - 86100 CAMPOBASSO

C.F. 92043550703 TEL. 0039 - 0874 / 4271
FAX 0874 / 427352 e mail : sba-mol.@beniculturali.it
PEC: mbac-sba-mol@mailcert.beniculturali.it

AI SINDACO DEL COMUNE DI
86013 GAMBATESA (CB)

MBAC-SBA-MOL
U_PROT
0003750 06/08/2014
Cl. 34.07.07/52.1

Prot. N

Risposta al Foglio

Div. _____ Sez. _____ N. _____

OGGETTO: GAMBATESA (CB) "Loc. Piana delle noci" **Foglio n. 24** con le partt. nn. 30, 31, 32, 33, 35, 461, 498 e 499, resti di villa rustica di epoca romana - Comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante a termini degli art. 10 e 13 del Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., nonché ai sensi della L. 07.08.1990 n. 241.

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DEL MOLISE**

Campobasso 25 AGO. 2014 il sottoscritto
Giuseppe Mezzacappa Funzionario della Soprintendenza
Archeologica dichiara, ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. N. 445
del 28.12.2000, che la presente copia è conforme all'originale
e consta di n. 15 fogli.

Geom. Giuseppe MEZZACAPPA

COMUNE DI GAMBATESA
Prot. N° 0003581
In Arrivo del 26-08-2014

Categoria 1 Classe 6



Ai Sigg. DI DOMENICO Gino
Nato a Gambatesa il 23/10/1916

CODIPIETRO Felicia.
C/da Piana delle Noci,
86013 GAMBATESA (CB)

DI MARIA Concetta
Nata a Gambatesa il 06/02/1950

TRONCA Antonio
Via Vittorio Emanuele, 51
86010 TUFARA (CB)

MENNA Giovanna
Vian Pricipe di Piemonte, 10
86100 CAMPOBASSO

TRONCA Giovanna
Piazza Vittorio Emanuele, 23
86013 GAMBATESA (CB)

TRONCA Luigi
Via Lazio, 62
86100 CAMPOBASSO

TRONCA Luigi
Via Asia, 9
86046 SAN MARTINO IN P.

TRONCA Maria Concetta
Nata Gambatesa il 07/12/1924

TRONCA Vittorio
Via Tremiti, 6
86046 SAN MARTINO IN P.

CALARESE Luigi
Nato a Gambatesa il 18/05/1958

GALLO Alessandro Antonio
Nato a Fossalto il 25/01/1908

GALLO Angela Maria N.
Via Eustacchio, 67
86013 GAMBATESA (CB)

GALLO Bernardo
Nato a Gambatesa il 22/05/1902

GALLO Costanzo
Nato a Gambatesa il 05/04/1925

GALLO Giuseppina
Nata a Gambatesa il 19/03/1931

GALLO Maria Michela
Nata a Gambatesa il 21/11/1892

LEMBO Giuditta
Nata a Napoli il 14/07/1956

LEMBO Jessica
Nata in U.S.A. il 20/10/1982

LEMBO Joseph
Nato in U.S.A. il 17/07/1984

LEMBO Maria Vittoria
Nata a Napoli il 13/07/1958

LEMBO Martino
Via Nazionale Sannitica, 47 p.2
86013 GAMBATESA (CB)

LEMBO Rosario
Via Nazionale Sannitica, 86
86013 GAMBATESA (CB)

LEMBO Salvatore
Clement BRD . 111/B
BARRINGTON (USA)

CIRELLI Giovanni
Corso Roma 37
86013 GAMBATESA (CB)

Alla DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DEL MOLISE
86100 CAMPOBASSO

Il sottoscritto Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise, vista la propria nota n. 1008 del 28 febbraio 2012, con la quale ha avvocato a sé, per le ragioni ivi esposte e dandone comunicazione al Segretario generale ed ai Direttori generali centrali competenti per materia, lo svolgimento delle funzioni di Soprintendente per i beni archeologici del Molise, con riguardo, fra l'altro, alle attività di cui alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 18 del D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233, e s.m.i., concernenti l'istruttoria e la proposta dei provvedimenti di dichiarazione di interesse culturale,

con la presente comunica,

ai sensi degli articoli 7 e 8 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e dell'articolo 4, comma 1, del DM. 13 giugno 1994, n. 495, che la Soprintendenza per i beni archeologici del Molise ha dato avvio d'ufficio al procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale, *ex* articoli 10 e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (d'ora innanzi "Codice"), dei siti individuati, anche catastalmente, nell'allegata relazione su un'area precisamente perimetrata, anche topograficamente, nell'allegata planimetria ed ubicata nei territori di codesto COMUNE.

Si rappresenta, altresì, che per il sito e la località in questione, la proposta di dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante è ampiamente illustrata nella allegata relazione, alla quale integralmente si rimanda, quanto a contenuti scientifici e motivazionali.

Conseguentemente, si richiede che la presente comunicazione, in uno con la relazione di accompagnamento, venga anche pubblicata, corredata pure dell'allegata planimetria, all'albo pretorio di codesto Comune per trenta giorni, e comunque depositata presso gli uffici di codesta Amministrazione a disposizione del pubblico.

La presente comunicazione comporta, quanto alla proposta di dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del Codice, e per la durata temporale di centoventi giorni, come da ultimo previsto dal

d.P.C.M. n. 231 del 18 novembre 2010 (diventato produttivo di effetti a far data dal 5 gennaio 2011), l'applicazione, in via cautelare, delle disposizioni previste dal Capo II, dalla sezione I del Capo III e dalla sezione I del Capo IV del Titolo I della Parte Seconda del Codice nonché, ai sensi dell'art. 46 c. 4, la temporanea immodificabilità degli immobili limitatamente agli aspetti cui si riferiscono le prescrizioni riportate nella relazione allegata.

La SS. LL., ed ogni altro interessato, potranno intervenire nell'*iter* procedurale producendo, entro e non oltre l'ottantesimo giorno successivo alla ricezione della presente, memorie e/o documenti che questa SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA valuterà prima dell'emissione del decreto di vincolo da parte della competente DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera c) del d.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.

Si allegano:

- 1) relazione scientifica con allegati della documentazione grafica e/o fotografica dei siti da sottoporre a tutela diretta;
- 2) cartografia catastale dell'area e relativa perimetrazione;
- 3) elenco dei proprietari:

I funzionari responsabili del procedimento istruttorio sono il geometra Giovanni COFELICE (tel. 0874/427373) e il geometra Giuseppe MEZZACAPPA (tel. 0874/427338) ai quali è possibile rivolgersi sia per prendere visione dei relativi atti che per richiedere eventuali informazioni



SOPRINTENDENTE

azione ex art. 17 D.P.R. 233/2007

Gino FAMIGLIETTI

I responsabili del Procedimento istruttorio

Geom. Giovanni COFELICE - Geom. Giuseppe MEZZACAPPA



Via Chiarizia, 14 - 86100 Campobasso -

Tel. 0874/4271 - fax 0874/427352 E MAIL sba-mol@beniculturali.it

PEC: mbae-sba-mol@mailcert.beniculturali.it

www.molise.beniculturali.it

*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DEL MOLISE

Gambatesa (CB), loc. Piana delle Noci

Villa rustica di epoca romana

RELAZIONE

Il territorio ricadente nell'ambito comunale di Gambatesa (CB) è ubicato su colle ad un'altitudine di m. 452 slm da dove si gode una visuale sulla media valle del fiume Fortore, del torrente Succida, del Tappino e dell'invaso del lago di Occhito.

La valle del Tappino, delimitata da alture che non superano i 1000 metri slm, ha sempre rappresentato un importante collegamento naturale tra il medio Molise e la Puglia settentrionale (piana di Lucera e Foggia), tutt'oggi attraversata da una strada a scorrimento veloce che congiunge Campobasso a Foggia attraversando il fiume Fortore all'altezza di Gambatesa.

Nell'antichità il tratturo Lucera – Castel di Sangro, che attraversa la valle del Tappino dopo aver toccato l'alto Molise e il territorio di Campobasso (**Fig. 1**), ha assicurato per secoli la direttrice verso la piana pugliese, facendo capo a *Luceria* – Lucera, punto di arrivo della transumanza e sede di importanti attività ad essa collegate; significativa a tale proposito è la testimonianza di Orazio (Odi, 2), che loda specificamente la lana di Lucera e le manifatture che da essa sono dipendenti.

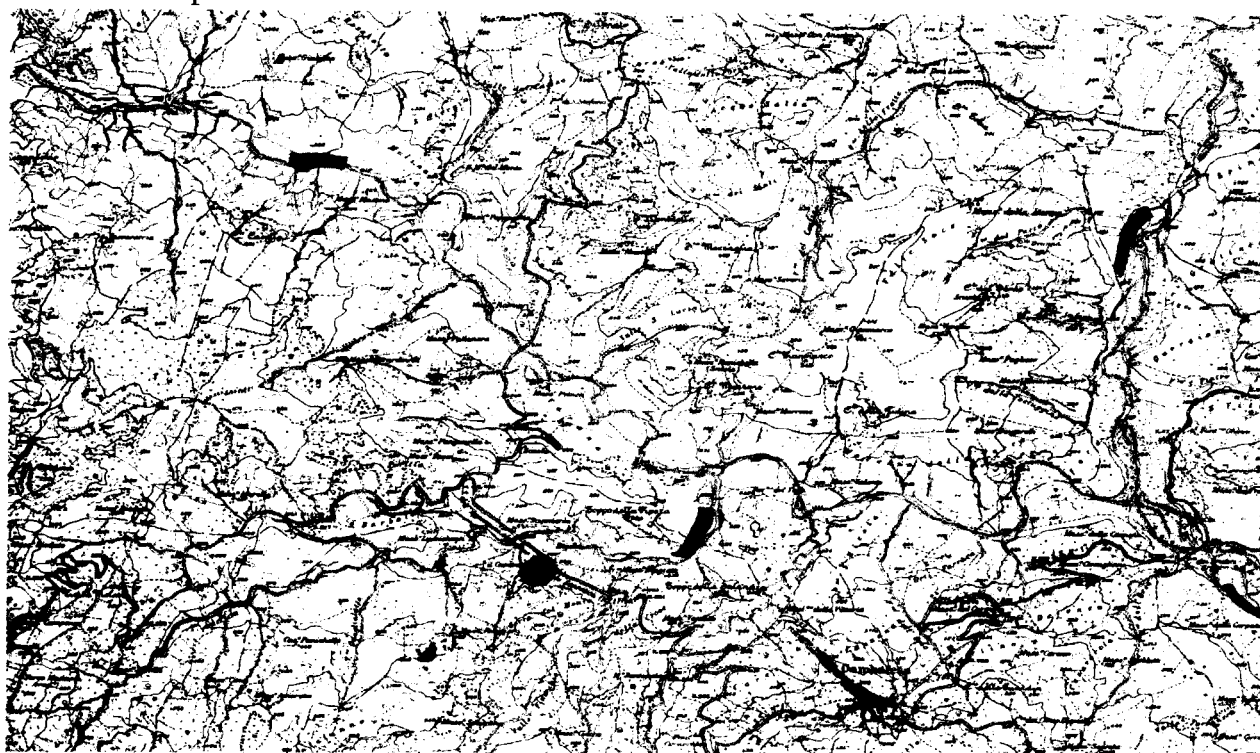


Fig. 1. L'area interessata dalla villa (in rosa) nel contesto territoriale su IGM, con indicazione del percorso del tratturo Lucera-Castel di Sangro (in giallo) e i corsi fluviali.

Accanto al tratturo, un vero e proprio percorso stradale doveva esistere già in epoca sannitica: i resti di un ponte pre-imperiale è presente sul Fortore in località Pesco del Ponte a Tufara; la valle del Fortore, infatti, ha una permeabilità particolare e sin dall'epoca proto-sannitica alcune città apule come Tiatì - San Paolo Civitate – già alla fine del VI secolo a.C. conoscono la dominazione di popolazioni sannitiche che detengono il potere politico e quello economico. Tale permeabilità della valle del Fortore alla penetrazione sannitica è documentata, del resto, anche per i secoli immediatamente successivi da una serie di testimonianze sia epigrafiche che numismatiche, oltre che toponomastiche. Questa circostanza è ben confermata dalle vicende della seconda guerra sannitica, quando i Sanniti controllavano saldamente tutta la valle del Fortore: nel 314 a.C. Luceria era sotto la dominazione sannitica e i Romani in tale anno vi impiantarono una colonia di diritto latino con lo scopo di accerchiare il territorio dei Sanniti.

Che la valle sia stata di particolare rilevanza nell'ambito degli spostamenti di ampio respiro tra il Sannio e l'Apulia è confermata anche da un'ulteriore circostanza: l'esistenza di una viabilità, rafforzata probabilmente in epoca romana, che, dopo aver lasciato la valle del Tappino all'altezza di Campodipietra-Campobasso, attraversava i Monti del Sannio per far capo a Saepinum - Sepino, ai piedi del Matese (fig. 2).

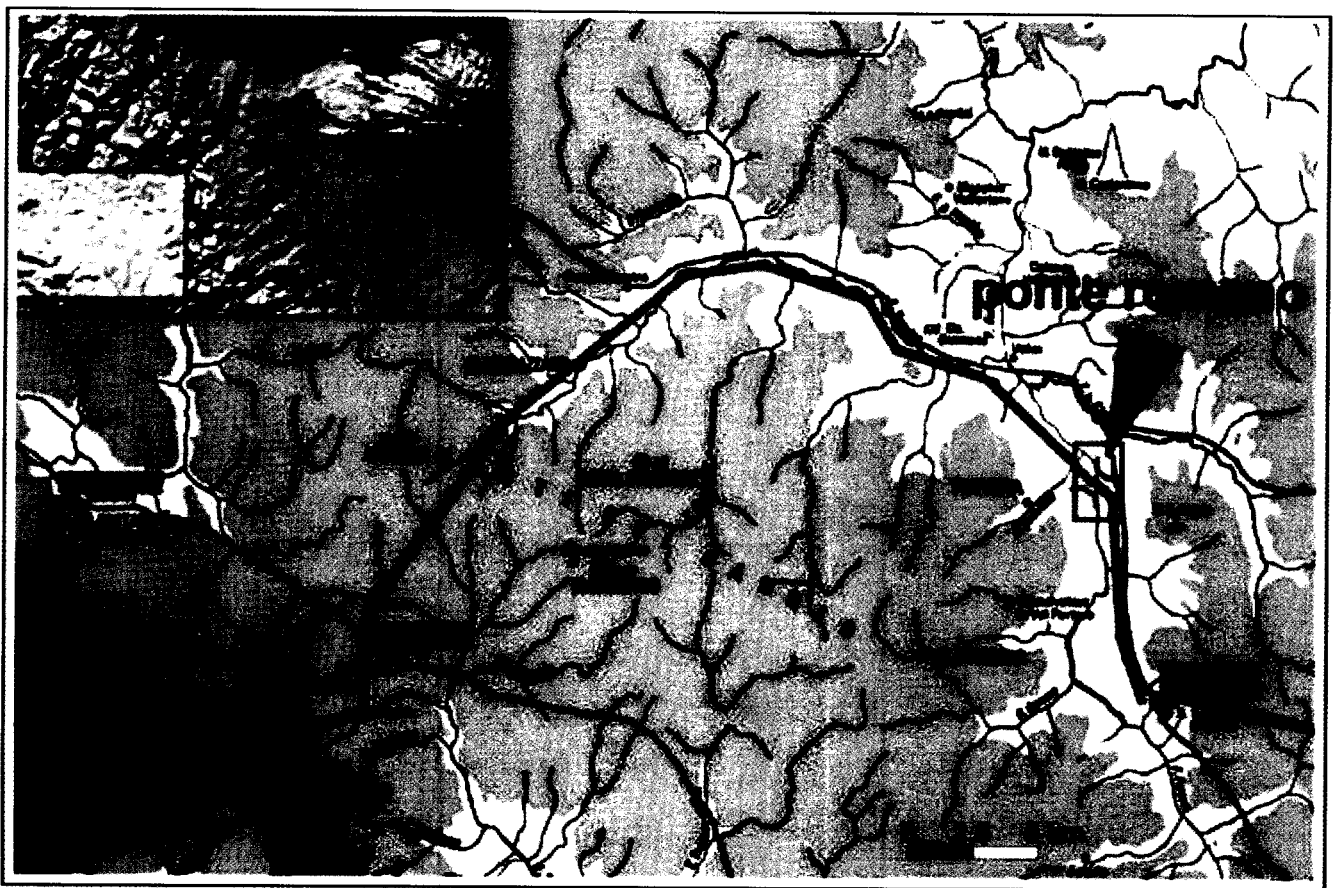


Fig. 2 Viabilità romana ipotizzata che collegava la valle del Fortore con *Saepinum* attraverso i Monti del Sannio (De Benedittis, Roskopf, Mauriello).

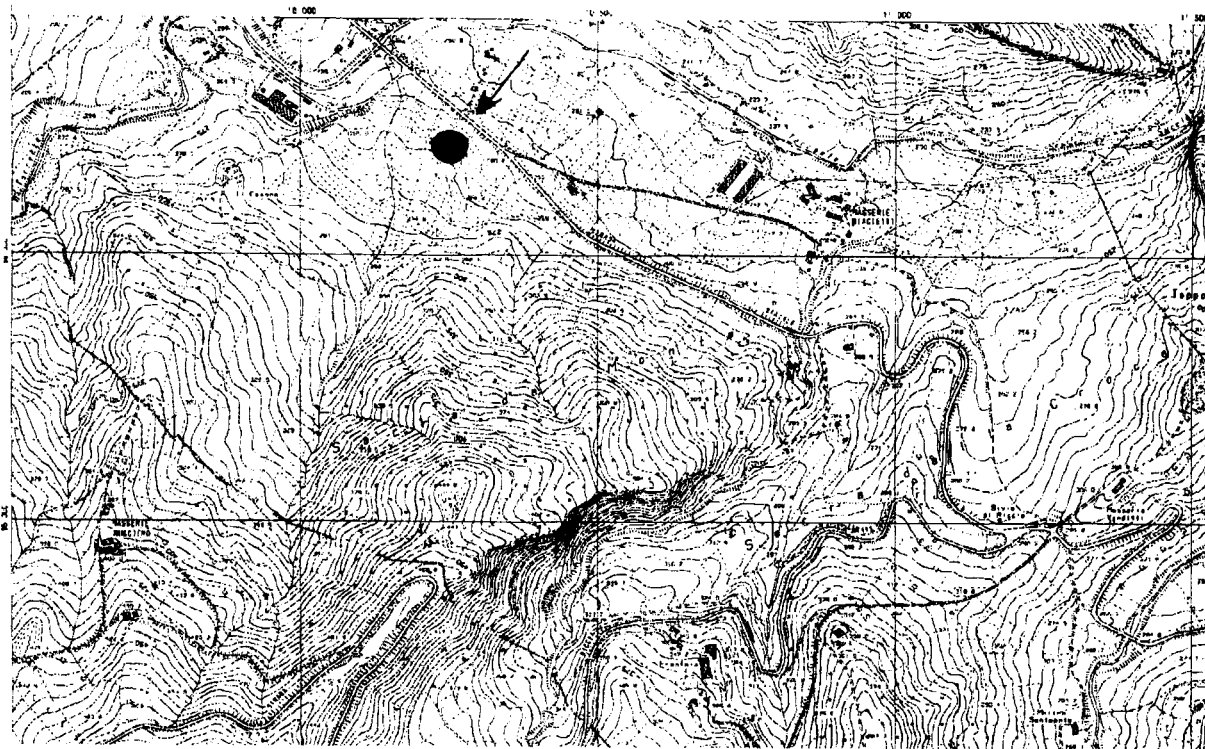


Fig. 3. Il sito archeologico di Piana delle Noci ubicato su CTR.

Tra le varie testimonianze archeologiche che caratterizzano questa parte del territorio molisano a confine con la Puglia, che fanno da corollario alla valle lungo tutto il percorso del tratturo e sono ubicate soprattutto a mezza costa, particolare rilevanza riveste quella identificata in località Piana delle Noci, in agro di Gambatesa ubicata a circa Km. 1,400 di distanza dal percorso del tratturo, sulla riva destra del torrente Tappino e a poca distanza dal torrente Succida, affluente di destra del Tappino (Figg. 1 e 3).

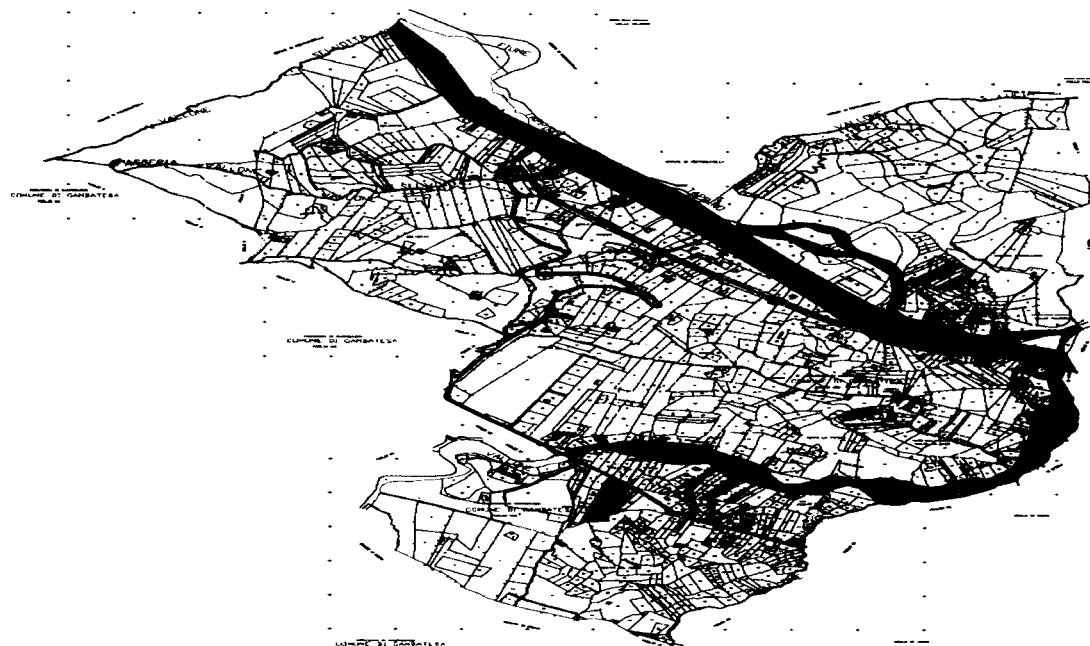


Fig. 4. Il sito archeologico di Piana delle Noci ubicato su un quadro di unione dei fogli catastali nn. 9, 7, 10, 15, 24 del Comune di Gambatesa.

Nella succitata località negli anni Settanta del secolo scorso sono stati effettuati saggi di scavo archeologico diretti dal prof. Adriano La Regina che, considerata l'importanza della scoperta, ha iniziato lo scavo là dove affioravano maggiormente resti di pietrame e tegoloni.

Si riassume di seguito il diario di scavo che fu stilato in quella occasione dall'assistente Edmondo La Fratta, dal 29 settembre 1973 al 5 ottobre dello stesso anno.



Fig. 5. L'area al momento dello scavo.

Vennero effettuate due trincee di scavo (**Fig. 5**) arrivando a profondità di cm. 80 rimettendo in luce resti di muri antichi; approfondendo ulteriormente la ripulitura delle strutture, si notava che una di esse s'incurvava tanto da far supporre la presenza di un'esedra. Continuando l'approfondimento dei saggi, furono ripulite le mura perimetrali ben conservate, dello spessore di cm 45, di ulteriori ambienti.

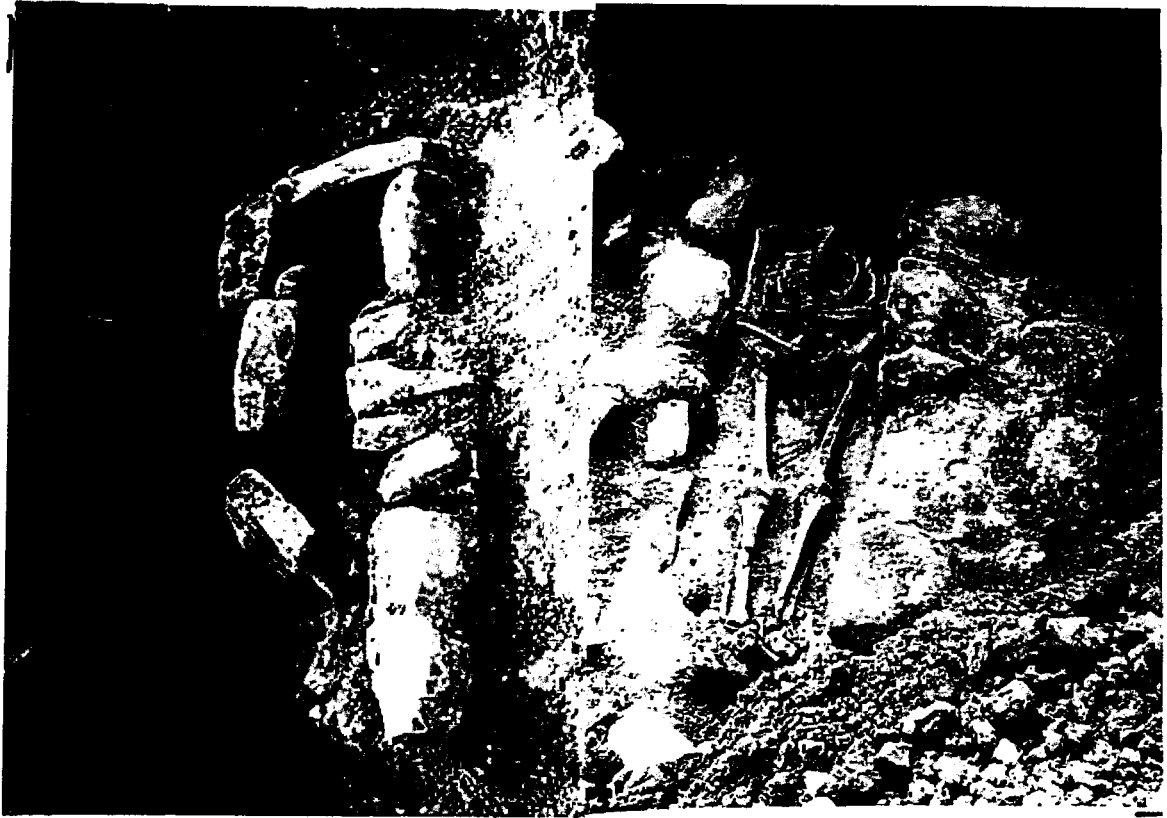
Nella progressione dei lavori di scavo furono realizzate altre trincee e saggi; in particolare il saggio cosiddetto D lungo m. 16,00, attraversava orizzontalmente tutta la larghezza del terreno nella parte di sud-est; vi fu individuata subito una sepoltura contenente, oltre allo scheletro, una lucerna. Negli altri saggi continuavano a riemergere frammenti di pietre e resti di muri antichi (**Fig. 6**).



Fig. 6. Strutture murarie come da diario di scavo.

Le indagini venivano approfondite in particolare nei saggi che avevano restituito gli indizi relativi alla presenza di sepolture. Lo scavo delle tombe, nel settore meridionale, portò alla luce fosse realizzate con conci di pietre di varia grandezza posizionati sui due lati lunghi mentre in corrispondenza delle testa era posta un'unica lastra di pietra ai piedi la chiusura della fossa era fatta con due conci.

Il defunto era posizionato sopra tre tegole quasi tutte frammentate, posto supino con il cranio a ovest e reclinato a nord, le mani incrociate sul bacino, le gambe distese parallelamente; le sepolture non presentavano elementi di corredo (**Figg. 7-8**).



Figg. 7-8. Una sepoltura in corso di scavo.

Lungo il muro che corre da est a ovest, sviluppato ulteriormente lungo il confine nord della particella, riemerse, a cm 50 di profondità, uno stipite di porta di forma rettangolare, caratterizzato da una superficie su triplice piano sfalsato, sul quale erano presenti tre fori di cui due di forma circolare e un altro quadrangolare. Lateralmente si trovavano due canaletti di scolo.

Continuando la ripulitura e l'approfondimento, riemerse anche una soglia d'ingresso di pietra, lunga m. 1,64 larga cm 50 e spessa cm. 31, su cui sono presenti due incastri laterali (Fig. 9).



Fig. 9. La soglia al momento dello scavo.

La emergenze archeologiche, riportate in planimetria nel diario di scavo (Fig. 10), danno l'idea immediata della presenza di una struttura complessa, caratterizzata da una serie di ambienti, evidentemente esplorati soltanto in parte, che sono fiancheggiati da un'area adibita a necropoli.

Le strutture consistono in ambienti rettangolari e quadrangolari, in stretta connessione tra loro, talora separati da ampi corridoi; uno di questi ambienti, ampio m 3.30 e dalla lunghezza indefinibile, è caratterizzato da una parete, quella breve, absidata.

È proprio quest'ultimo ambiente, unitamente ai resti di *suspensurae* visti in superficie, che lascia supporre che questo edificio, molto probabilmente pertinente a una *villa rustica* di considerevoli proporzioni, fosse dotata anche di terme private; di essa sono state visti solo alcuni ambienti relativi alla *pars dominica* mentre della *pars rustica*, ancora tutta interrata, sono testimonianza i frammenti di *dolia* visti anch'essi in superficie.

Quanto alla necropoli, data la sua posizione decisamente ravvicinata rispetto agli ambienti abitativi, difficilmente era pertinente alla fase di massima frequentazione della *villa* stessa la quale, con un muro lungo oltre 18 metri ubicato lateralmente alle tombe, originariamente andava a estendersi (magari con orti o giardini) proprio nell'area occupata dalla sepolture; queste ultime, in considerazione sia della tipologia tombale che dei caratteri relativi al rituale funerario più specifico (ad esempio l'assenza totale di corredo funebre) si collocherebbero in epoca posteriore all'abbandono dell'attività produttiva della *villa*, o, comunque, a una fase tarda di occupazione del sito, quando le attività produttive della stessa si erano contratte o erano state riconvertite totalmente; analogamente, anche la parte abitativa doveva aver subito notevoli trasformazioni e abbandoni parziali.

Quanto all'epoca di costruzione della *villa*, difficile ipotizzare con precisione l'epoca; un riferimento significativo, dato dalla presenza di ceramica a vernice nera, potrebbe essere il I secolo a.C., dato come termine *post quem*. Evidentemente nel corso dei secoli dell'impero la villa funzionò a pieno ritmo, analogamente a quanto avvenne in altre strutture simili dell'antico Sannio, solo per i primi due, per poi man mano contrarsi, riconvertirsi e trasformarsi anche capillarmente in relazione alle trasformazioni socio economiche, alle vicende politiche e non da ultimo agli eventi catastrofici (quali ad esempio i terremoti) che toccarono senz'altro anche questa parte dell'antico Sannio.

Il rinvenimento ha notevole interesse sotto il profilo scientifico, essendo uno dei pochissimi esempi noti di villa rustica romana in area sannitica interna; mentre il territorio costiero da un lato, e la Piana di Venafro dall'altra, si rivelano ricche di ville rustiche finalizzate allo sfruttamento intensivo nel campo agricolo (soprattutto per la coltivazione della vite e dell'ulivo), questa parte interna del Sannio ne è considerevolmente carente.

Tanto più importante si rivela il sito di Piana delle Noci, in considerazione della possibilità che esso possa fornire importanti elementi per la conoscenza dell'assetto agricolo di questa zona nell'antichità; qui, infatti, possono aver rivestito ruoli importanti la coltivazione dei cereali da un lato, la possibilità di pascoli invernali per le greggi transumanti dall'altro.

Sulla base di quanto sopra esposto, risulta necessario sottoporre l'area interessata dalla presenza di queste antiche emergenze a tutela, al fine di evitare eventuali danni che potrebbero portare alla scomparsa definitiva di queste importanti testimonianze storiche.

1. Relazione tecnica e prescrizioni di tutela

L'area interessata dalla dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante è così distinta al catasto nel comune di Gambatesa (CB), in località Piana delle Noci: **Foglio nr.24**, particelle 30-31-32-33-35-461-498-499

Nelle aree su menzionate includenti le particelle dove insistono direttamente le pertinenze archeologiche esplorate solo in parte a suo tempo, e in quelle limitrofe dove molto verosimilmente si estendeva la *villa* in questione, è vietata ogni manomissione del suolo a qualsiasi titolo effettuata. Può essere possibile, in tale area, praticare **esclusivamente la semina su sodo**.

Nella medesima area ogni intervento da eseguirsi che preveda movimentazione del terreno, è sottoposto a preventiva autorizzazione da parte dei competenti uffici preposti alla tutela del patrimonio culturale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 42/2004.

Il funzionario archeologo

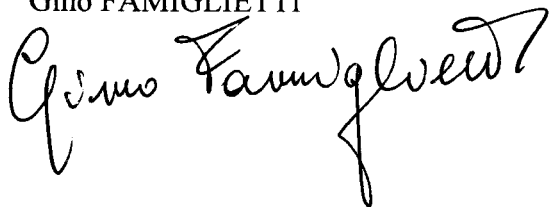
Valeria CEGLIA



IL SOPRINTENDENTE

(in sostituzione ex art. 17 D.P.R. 233/07)

Gino FAMIGLIETTI



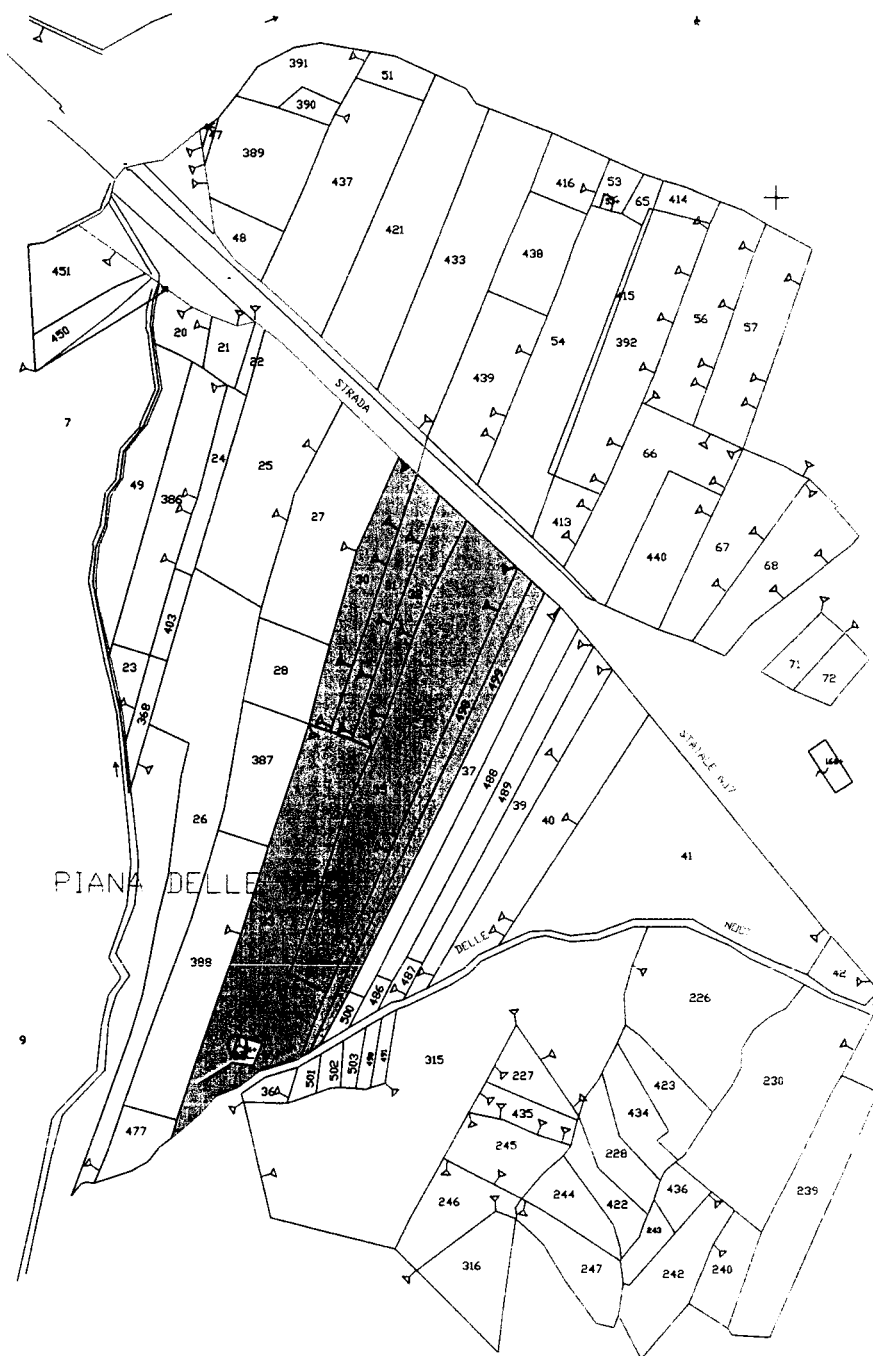


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza per i beni archeologici del Molise
Ufficio Tutela

Gambatesa (CB) - Località Piana delle Noci

Foglio n. 24 particelle nn. 30, 31, 32, 33, 35, 461, 498, 499



IL SOPRINTENDENTE
per avocazione ex art. 17 D.P.R. 23/2/2007
Dott. Gino FAMILIETTI

Comune di Gambatesa
 Loc. Piano delle Noci - Elenco Proprietari
 F. 24 p.lle 30, 31, 32, 33, 35, 461, 498, 499

Foglio	particelle	Cognome e Nome	nato a Il
24	30	Di Domenica Gino	Gambatesa il 23/10/1916
	31	Codipiero Felicia	Jelsi il 09/06/1928
		Di Maria Concetta	Gambatesa il 06/02/1950
	32	Tronca Antonio	Tufara il 20/11/1929
	33	Menna Giovanna	Montefalcone nel S. il 01/06/1928
		Trona Giovanna	Gambatesa il 15/11/1927
		Tronca Luigi +	Gambatesa il 02/10/1949
		Tronca Luigi	Campobasso il 19/02/1959
		Tronca Maria Concetta	Gambatesa il 07/12/1924
		Tronca Vittorio	Gambatesa il 02/08/1951
	35	Calarese Luigi	Gambatesa il 18/05/1948
	461	Calarese Luigi	Gambatesa il 18/05/1948
	498	Gallo Alessandro Antonio	Fossalto il 25/01/1908
		Gallo Angela Maria N.	Gambatesa il 24/12/1927
		Gallo Bernardo	Gambatesa il 20/05/1902
		Gallo Costanzo	Gambatesa il 05/04/1925
		Gallo Giuseppina	Gambatesa il 19/03/1951
		Gallo Maria Michela	Gambatesa il 21/11/1892
		Lembo Giuditta	Napoli il 14/07/1956
		Lembo Jessica	U.S.A. il 20/10/1982
Lembo Joseph		U.S.A. il 17/07/1984	
Lembo Maria Vittoria		Napoli il 13/07/1958	
Lembo Martino		Gambatesa il 22/11/1930	
Lembo Rosario		Gambatesa il 30/08/1937	
Lembo Salvatore	Gambatesa il 09/02/1928		
499	Cirelli Giovanni	Gambatesa il 12/03/1960	



IL SOPRINTENDETE
 (avvocazione ex art. 17 D.P.R. 233/07)
 Dott. Gino FAMIGLIETTI

Gino Famiglietti